

## AQUINAS COLLEGE

## Una finestra sul resto del mondo

PERTH - Per l'Aquinas College di Salter Point, educare i propri studenti vuol dire equipaggiarli delle competenze e degli strumenti necessari per fiorire e per entrare in connessione con il mondo attuale. "Incoraggiamo le potenzialità di ogni ragazzo. Io lo dico sempre, siamo come la Ferrari: il loro slogan è 'Non vendiamo auto, vendiamo sogni'. Qui all'Aquinas facciamo lo stesso", spiega Maria Lo Presti, coordinatrice linguistica e insegnante di italiano dell'istituto cattolico maschile che incorpora scuole elementari, medie e superiori.

La scuola si premura di coltivare le passioni dei propri studenti, di lasciare loro la possibilità di dare forma alla propria carriera, e le lingue sono parte integrante del percorso formativo.

L'italiano è l'unica lingua inserita nell'orario scolastico fino all'Anno 8 ma esistono diversi modi per approfondire anche altri idiomi. Grazie al progetto Language Choice, si può infatti fare richiesta di ritagliare del tempo durante la giornata per seguire lezioni a distanza con SIDE (School of Isolated and Distance Education) o si possono frequentare classi o club nel doposcuola come per il cinese e il latino. Quest'ultimo è più "vivo" che mai all'Aquinas: lo studiano in 26 ed esiste un coro di bambini delle elementari che accompagna le Messe domenicali in chiese della città.

Il latino è stato usato anche per il



Due momenti dalla Settimana delle lingue all'Aquinas College: a sinistra Maria Lo Presti spiega alcune nozioni di geografia; a destra un "Michelangelino" all'opera, Jordan D'Costa



motto della Settimana delle lingue che, in tutto il WA, si celebra a inizio agosto. Diverse le iniziative organizzate per l'occasione: dalle canzoni internazionali che sono andate a sostituire il suono della campanella a un campionato linguistico online per gli Anni 5-12; dall'esposizione di vespe a caffè e cibo italiano servito in pausa pranzo.

I bambini più piccoli hanno fatto una visita virtuale della Cappella Sistina, imparando sulla loro pelle le difficoltà incontrate da Michelangelo nell'affrescare volta e pareti nel corso di quattro anni. Si sono infatti cimentati nella realizzazione di alcuni disegni imitando il pittore, stesi a terra sotto il banco.

Quest'anno, c'è stata anche una chiacchierata particolarmente interessante tra i ragazzi e un ospite, di origine

italiana e aborigena del Kimberley, che ha raccontato cosa vuol dire crescere tra due culture. Sono numerosi gli studenti aborigeni dal nord dello Stato che frequentano la scuola e che vivono nel campus che sorge in un luogo importante per la tradizione indigena locale. Era infatti un sito dove i ragazzini venivano iniziati alle questioni e ai riti degli uomini adulti.

La Settimana ha riscosso molto successo e Maria si è detta soddisfatta: "Non mi sarei mai immaginata, a 53 anni, di ritrovarmi stesa per terra ad ammirare il lavoro dei miei studenti", racconta ridendo. Nonostante abbia all'attivo 18 anni di insegnamento all'Aquinas, Lo Presti non ha modo di annoiarsi: continua a rinnovare metodi e programmi, sta seguendo dei corsi per

insegnare italiano a distanza, oltre a essere tesoriere della WAATI e coautrice della nuova edizione del testo scolastico *Ecco! Senior*. L'unica cosa che non è cambiata è la passione per l'italiano. Una lingua che, a dispetto delle origini (i nonni erano originari della Sicilia), Lo Presti ha imparato sui banchi di scuola. Fondamentale fu il ruolo giocato dalla sua insegnante, l'elegantissima prof. Lenzo: "Quando entrava in classe, con lei entrava l'Italia, tutta la cultura e non solo la lingua. Ci ha insegnato altri modi di agire nel mondo perché le azioni di un italiano sono diverse da quelle di un australiano". Seguendo i passi della sua mentore, oggi cara amica, Lo Presti cerca di fare lo stesso: aprire per 55 minuti alla settimana una finestra sull'Italia e sul resto del mondo.

## SBOCCHI FUTURI

## Le lingue, un affare di famiglia in casa Bula



Una passione che è diventata professione

MELBOURNE - Per Michael Bula, le lingue straniere sono una parte essenziale della sua vita. Un interesse condiviso con la madre e il padre, originari dell'Istria, in grado di comunicare rispettivamente in cinque e tre lingue e con le due figlie che hanno entrambe vinto competizioni con la Società Dante Alighieri e l'Alliance Française. "Per me, le lingue significano comunicazione, vita, identità e lavoro. Parlo francese e italiano ogni giorno nella mia vita professionale. Ho sempre trovato la maniera di sposare la lingua con tutto quello che è pratico". Ma c'è anche un altro aspetto da considerare: "Come diceva mio padre, per ogni lingua sei un'altra persona. È semplice da dire ma quando si vive questa verità è così evidente".

Notaio e avvocato oltre che traduttore NAATI (francese), Bula si è laureato alla University of Melbourne in giurisprudenza, italiano e francese e sin dal primo anno di praticantato ha cercato di coniugare le sue passioni. Grazie alla risoluzione di un fascicolo "polveroso" che si trascinava di mano in mano da 10 anni in uno dei primi studi in cui ha lavorato, l'avvocato capì che c'era spazio per un professionista che sapeva parlare in altre lingue e sapeva come "dialogare *common law e civil law*". All'epoca, la padronanza di altri idiomi era vista più come un passatempo che una vera e propria competenza professionale ma Bula non ha desistito e si è creato un percorso su misura che gli ha permesso di aprire il proprio studio specializzato in compravendite e successioni internazionali. La promozione delle lingue da parte dell'avvocato non si ferma qui: ha infatti fondato la compagnia teatrale francese di Melbourne e in gioventù ha recitato in spettacoli anche in italiano.

Quando va nelle scuole a portare la sua esperienza, Michael Bula ricorda ai ragazzi che "imparare una lingua è sempre utile". "Se c'è un candidato che parla solo inglese tu hai la possibilità di avere il lavoro; è un vantaggio in più per una carriera e non solo in legge ma in medicina, ingegneria - aggiunge -. Le lingue, secondo me, dovrebbero essere obbligatorie per tutte queste professioni".

## Ricordi nostalgici di inizio anno a Preston



Harley (Anno 1-2) e Chloe (Anno 3-4)



Ruby con il costume da Pinocchio (Anno 3-4)



Lily (Anno 3-4)



Chloe e Archie (Anno 3-4), due simpatici gondollieri in occasione della Giornata Italiana alla Preston North East Primary School

Sembrano immagini di un altro anno scolastico quelle che la docente di italiano, Cathy Palmas, ha inoltrato alla redazione di *In classe*. Lo scorso 2 marzo, gli ignari studenti e insegnanti della Preston North East Primary School si sono goduti una spensierata Festa italiana.

Come tutti gli anni, la piccola scuola si è tinta di verde, bianco e rosso, e i

bambini hanno sfoggiato costumi e maschere durante la sfilata che ha dato inizio al fitto programma presentato da Palmas e dai colleghi: corse di equilibrio, partite a calcio, lavoretti con il punteruolo e attività legate alle arti e a figure storiche come il pittore veneziano Tiziano Vecellio, il compositore Giacomo Puccini (e la sua *Nessun dorma*) e Leonardo

da Vinci.

Dopo l'intervallo, i bambini si sono scatenati con la tarantella e l'hip hop italiano nel corso di un workshop con Christine Sully.

La giornata è finita con una nota di dolcezza e un gelato prima dell'attesissima sfida all'ultimo gol tra Roma e Juventus, ovvero tra le squadre di insegnanti e studenti.

Ascoltate i podcast dei programmi



precedentemente andati in onda su Rete Italia

reteitalia  
LA RADIO ITALIANA IN AUSTRALIA

COASIT NSW & RETE ITALIA presentano

Ascolta e impara!

Programmi per studenti di tutte le età!

- Story time per bambini (3-6 anni) • Amici in palestra (9-11 anni)
- Bilingual Express (9-11 anni) • Supporto per HSC (NSW) e supporto VCE (VIC)
- Ragazzi, via! (12-16 anni) • In giro per l'Italia (Adulti)

Andate sul sito [reteitalia.com.au/podcasts](http://reteitalia.com.au/podcasts) per ascoltare!

Co.As.It.

IN COLLABORAZIONE CON

IL GLOBO  
LA FIAMMA